

SEZIONE A1 - INFORMAZIONI GENERALI (pubblico)

1. RAGIONE SOCIALE E UBICAZIONE DELLO STABILIMENTO

Nome della societa'	ECOGAS SPA
Denominazione dello stabilimento	DEPOSITO DI CERVIGNANO DEL FRIULI
Regione	FRIULI VENEZIA GIULIA
Provincia	Udine
Comune	Cervignano del Friuli - LOC. SCODOVACCA
Indirizzo	VIA GRADO 20
CAP	33052
Telefono	800608032
Fax	043133987
Indirizzo PEC	ecogas@pec.grupposocogas.it

SEDE LEGALE

Regione	FRIULI VENEZIA GIULIA
Provincia	Udine
Comune	Cervignano del Friuli
Indirizzo	VIA GRADO 20
CAP	33052
Telefono	800608032
Fax	043133987
Indirizzo PEC	ecogas@pec.grupposocogas.it
Gestore	GIAMPAOLO ZUCCHI
Portavoce	

SEZIONE A2 - INFORMAZIONI GENERALI

1. INFORMAZIONI SUL GESTORE

Codice Fiscale ZCCGPL60H30G337P
Indirizzo VIA COSTA CANALI 15
43015 - Noceto (Parma)
Qualifica: Gestore
Data di Nascita 30/06/1960
Luogo di nascita Parma (Parma)
Nazionalita Italia

2. NOME E FUNZIONE DEL RESPONSABILE DELLO STABILIMENTO

Nome e Cognome MASSIMO GASPARDO
Codice Fiscale GSPMSM67S21L483N
Indirizzo VIA GRADO 20
33035 - Cervignano del Friuli (Udine)
Qualifica: Direttore / Capo Deposito
Data di Nascita 21/11/1967
Luogo di nascita Udine (Udine)
Nazionalita Italia

3. NOME E FUNZIONE DEL PORTAVOCE

4. MOTIVAZIONI DELLA NOTIFICA

Se lo stabilimento e' gia' soggetto alla normativa Seveso indicare il codice univoco identificativo nazionale del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare(*)

Codice Identificativo IT\NG013

«stabilimento preesistente», ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera f) del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Variazione Informazioni Allegato 5

SEZIONE A1
SEZIONE A2 - ANAGRAFICA PERSONALE
SEZIONE B
SEZIONE C
SEZIONE D1
SEZIONE E
SEZIONE F - CONFINI SI STATO
SEZIONE G
SEZIONE I
SEZIONE L
SEZIONE M
SEZIONE N
SEZIONE A2 - RUOLI DEL PERSONALE
SEZIONE A2 - STATO STABILIMENTO
SEZIONE A2 - ATTIVITÀ STABILIMENTO
SEZIONE A2 - DESCRIZIONE IMPIANTI
SEZIONE D2
SEZIONE D3
SEZIONE G - SISMICITÀ
SEZIONE F - CONFINI TERRITORIALI
SEZIONE F - CONFINI REGIONALI

5. INFORMAZIONI SULLO STATO DELLO STABILIMENTO E SULLE ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

STATO E TIPOLOGIA DI STABILIMENTO

Stato dello stabilimento:

Attivo

Rientra nelle seguenti tipologie

Predominante: (14) Stoccaggio di GPL

Secondaria: (13) Produzione, imbottigliamento e distribuzione all'ingrosso di gas di petrolio liquefatto (GPL)

ATTIVITA' IN ESSERE O PREVISTE

Descrizione sintetica Impianti/Depositi:

Identificativo impianto/deposito: 0

Denominazione Impianto/Deposito: PENSILINE TRAVASO ATB

Numero di addetti: 1

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Punti di travaso per lo scarico/carico del GPL

Identificativo impianto/deposito: 1

Denominazione Impianto/Deposito: SERBATOI TUMULATI

Numero di addetti: 0

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Stoccaggio GPL in serbatoi orizzontali tumulati

Identificativo impianto/deposito: 2

Denominazione Impianto/Deposito: SALA POMPA E COMPRESSORI

Numero di addetti: 1

Descrizione sintetica del Processo/Attivita'

Area nella quale sono collocate le pompe ed i compressori utilizzati per il trasferimento del GPL

Identificativo impianto/deposito: 3

Denominazione Impianto/Deposito: TETTOIA

Numero di addetti: 0

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Area di stoccaggio e ricovero attrezzature

Identificativo impianto/deposito: 4

Denominazione Impianto/Deposito: SALA POMPA ANTINCENDIO

Numero di addetti: 1

Descrizione sintetica del Processo/Attività'

Locale pompe antincendio

Definizione della classe di stabilimento ai fini dell'applicazione delle tariffe, di cui all'allegato I del presente decreto

Lo stabilimento ricade nella CLASSE 1

La Società che detiene o gestisce lo stabilimento è una PMI (ai sensi del D.M. 18 aprile 2005)

SEZIONE B - SOSTANZE PERICOLOSE PRESENTI E QUANTITA' MASSIME DETENUTE, CHE SI INTENDONO DETENERE O PREVISTE, AI SENSI DELL'ART. 3, COMMA 1, LETTERA N)

Quadro 1

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di pericolo elencate nella colonna 1 dell'allegato 1 parte 1.

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
Sezione <H> - PERICOLO PER LA SALUTE			
H1 TOSSICITA' ACUTA Categoria 1, tutte le vie di esposizione	5	20	-
H2 TOSSICITA' ACUTA - Categoria 2, tutte le vie di esposizione - Categoria 3, esposizione per inalazione (cfr. nota 7*)	50	200	-
H3 TOSSICITA' SPECIFICA PER ORGANI BERSAGLIO (STOT) - ESPOSIZIONE SINGOLA STOT SE Categoria 1	50	200	-
Sezione <P> - PERICOLI FISICI			
P1a ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) - Esplosivi instabili oppure - Esplosivi divisione 1.1, 1.2, 1.3, 1.5 o 1,6; oppure - Sostanze o miscele aventi proprieta' esplosive in conformita al metodo A.14 del regolamento (CE) n. 440/2008 (cfr. nota 9*) e che non fanno parte delle classi di pericolo dei perossidi organici e delle sostanze e miscele autoreattive	10	50	-
P1b ESPLOSIVI (cfr. nota 8*) Esplosivi, divisione 1.4 (cfr. nota 10*)	50	200	-
P2 GAS INFIAMMABILI Gas infiammabili categoria 1 e 2	10	50	-
P3a AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 o liquidi infiammabili di categoria 1	150	500	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P3b AEROSOL INFIAMMABILI (cfr. nota 11.1*) Aerosol <infiammabili> delle categorie 1 o 2, non contenenti gas infiammabili di categoria 1 o 2 ne' liquidi infiammabili di categoria 1 (cfr. nota 11.2*)	5.000	50.000	-
P4 GAS COMBURENTI Gas comburenti categoria 1	50	200	-
P5a LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categoria 1, oppure; - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C, mantenuti a una temperatura superiore al loro punto di ebollizione (cfr. nota 12*)	10	50	-
P5b LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili di categoria 2 o 3 qualora particolari condizioni di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti, oppure; - Altri liquidi con punto di infiammabilita' <= 60°C qualora particolare condizione di utilizzazione, come la forte pressione o l'elevata temperatura, possano comportare il pericolo di incidenti rilevanti (cfr. nota 12*)	50	200	-
P5c LIQUIDI INFIAMMABILI - Liquidi infiammabili, categorie 2 o 3, non compresi in P5a e P5b	5.000	50.000	-
P6a SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo A o B, oppure Perossidi organici, tipo A o B	10	50	-
P6b SOSTANZE E MISCELE AUTOREATTIVE E PEROSSIDI ORGANICI Sostanze e miscele autoreattive, tipo C, D, E o F, oppure Perossidi organici, tipo C, D, E o F	50	200	-
P7 LIQUIDI E SOLIDI PIROFORICI Liquidi piroforici, categoria 1 Solidi piroforici, categoria 1	50	200	-

Categorie delle sostanze pericolose conformemente al regolamento (CE) n. 1272/2008.	Quantita' limite (tonnellate delle sostanze pericolose di cui all'articolo 3, comma 1, lettera l) per l'applicazione di:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
	Requisiti di soglia inferiore	Requisiti di soglia superiore	
P8 LIQUIDI E SOLIDI COMBURENTI Liquidi comburenti, categoria 1, 2 o 3, oppure Solidi comburenti, categoria 1, 2 o 3	50	200	-
Sezione <E> - PERICOLI PER L'AMBIENTE			
E1 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' acuta 1 o di tossicita' cronica 1	100	200	-
E2 Pericoloso per l'ambiente acquatico, categoria di tossicita' cronica 2	200	500	-
Sezione <O> - ALTRI PERICOLI			
O1 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH014	100	500	-
O2 Sostanze e miscele che, a contatto con l'acqua, liberano gas infiammabili, categoria 1	100	500	-
O3 Sostanze o miscele con indicazione di pericolo EUH029	50	200	-
*Note riportate nell'allegato 1 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/CE			

Per ogni categoria indicare nella seguente tabella l'elenco delle singole sostanze significative ai fini del rischio di incidente rilevante, i quantitativi di dettaglio e le loro caratteristiche:

Tab. 1.1						
Dettaglio/Caratteristiche Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte 1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Nome Sostanza	Cas	Stato Fisico	Composizione %	Codice di indicazione di pericolo H ai sensi del regolamento (CE) n. 1272/2008	Numero CE	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)

Quadro 2

Il presente quadro comprende tutte le sostanze pericolose specificate di cui all'allegato 1, parte 2, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Sostanze pericolose	Numero CAS	Quantita' limite(tonnellate) ai fini dell'applicazione del:		Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
		Requisito di soglia inferiore	Requisito di soglia superiore	
1. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 13)		5.000	10.000	-
2. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 14)		1.250	5.000	-
3. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 15)		350	2.500	-
4. Nitrato d'ammonio (cfr. nota 16)		10	50	-
5. Nitrato di potassio (cfr. nota 17)		5.000	10.000	-
6. Nitrato di potassio (cfr. nota 18)		1.250	5.000	-
7. Pentossido di arsenico, acido (V) arsenico e/o ...	1303-28-2	1	2	-
8. Triossido di arsenico, acido (III) arsenioso e/ ...	1327-53-3	0,100	0,100	-
9. Bromo	7726-95-6	20	100	-
10. Cloro	7782-50-5	10	25	-
11. Composti del nichel in forma polverulenta inal ...		1	1	-
12. Etilenimina	151-56-4	10	20	-
13. Fluoro	7782-41-4	10	20	-
14. Formaldeide (concentrazione >= 90 %)	50-00-0	5	50	-
15. Idrogeno	1333-74-0	5	50	-
16. Acido cloridrico (gas liquefatto)	7647-01-0	25	250	-
17. Alchili di piombo		5	50	-
18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (...		50	200	215,500
19. Acetilene	74-86-2	5	50	-
20. Ossido di etilene	75-21-8	5	50	-
21. Ossido di propilene	75-56-9	5	50	-
22. Metanolo	67-56-1	500	5.000	-
23. 4,4' - metilen-bis-(2-cloroanilina) e/o suoi s ...	101-14-4	0,010	0,010	-
24. Isocianato di metile	624-83-9	0,150	0,150	-
25. Ossigeno	7782-44-7	200	2.000	-
26. 2,4-Diisocianato di toluene	584-84-9	10	100	-
26. 2,6-Diisocianato d ...	91-08-7			-
27. Dicloruro di carbonile (fosgene)	75-44-5	0,300	0,750	-
28. Arsina (triidruro di arsenico)	7784-42-1	0,200	1	-
29. Fosfina (triidruro di fosforo)	7803-51-2	0,200	1	-
30. Dicloruro di zolfo	10545-99-0	1	1	-
31. Triossido di zolfo	7446-11-9	15	75	-
32. Poli-cloro-dibenzofurani e poli-cloro-dibenzod ...		0,001	0,001	-
33. Le seguenti sostanze CANCEROGENE, o le miscele ...		0,500	2	-
34. Prodotti petroliferi e combustibili alternativ ...		2.500	25.000	-
35. Ammoniaca anidra	7664-41-7	50	200	-
36. Trifluoruro di boro	7637-07-2	5	20	-

37. Solfuro di idrogeno	7783-06-4	5	20	-
38. Piperidina	110-89-4	50	200	-
39. Bis (2-dimetilamminoetil)(metil)ammina	3030-47-5	50	200	-
40. 3-(2-etilesilossi)propilammina	5397-31-9	50	200	-
41. Miscele (*) di ipoclorito di sodio classificat ...		200	500	-
42. Propilammina (cfr. nota 21)	107-10-8	500	2.000	-
43. Acrilato di ter-butile (cfr. nota 21)	1663-39-4	200	500	-
44. 2-Metil-3-butenenitrile (cfr. nota 21)	16529-56-9	500	2.000	-
45. Tetraidro-3,5-dimetil-1,3,5-tiadiazina -2-tion ...	533-74-4	100	200	-
46. Acrilato di metile (cfr. nota 21)	96-33-3	500	2.000	-
47. 3-Metilpiridina (cfr. nota 21)	108-99-6	500	2.000	-
48. 1-Bromo-3-cloropropano (cfr. nota 21)	109-70-6	500	2.000	-

(2) Per questi gruppi di sostanze pericolose riportare nella seguente tabella l'elenco delle denominazioni comuni, i quantitativi di dettaglio, nonché le caratteristiche delle singole sostanze pericolose:

ID Sostanza/Denominazione	Cas	Stato Fisico	Categoria di Pericolo di cui all'allegato 1, parte 1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate)
- 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL ...	68476-85-7	GAS LIQUEFATTO	- P2 - -	215,500

Quadro 3

Verifica di assoggettabilita' alle disposizioni del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 1.1

Tab 3.1 - Sostanze pericolose che rientrano nelle categorie di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE					
Categoria delle sostanze pericolose	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX

Riempire la tabella facendo riferimento alle sostanze individuate in Tab. 2.1

Tab 3.2 - Sostanze pericolose elencate nell'allegato 1, parte 2 e che rientrano nelle sezioni/voci di cui all'allegato 1, parte1, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE						
Denominazione Sostanza	Categoria di pericolo di cui all'allegato 1 parte1	Quantita' massima detenuta o prevista (tonnellate) qx	Requisiti di soglia inferiore (tonnellate) QLX	Requisiti di soglia superiore (tonnellate) QUX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Indice di assoggettabilita' per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
ALTRO: - 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas ...	P2	215,500	50	200	4,3100000	1,0775000

Tab 3.3 - Applicazione delle regole per i gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

COLONNA 1	COLONNA 2	COLONNA 3
Gruppo	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia inferiore' qx/QLX	Sommatoria per 'stabilimenti di soglia superiore' qx/QUX
a) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano nella categoria di tossicità acuta 1, 2 o 3 (per inalazione) o nella categoria 1 STOT SE con le sostanze pericolose della sezione H, voci da H1 a H3 della parte 1	-	-
b) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che sono esplosivi, gas infiammabili, aerosol infiammabili, gas comburenti, liquidi infiammabili, sostanze e miscele auto reattive, perossidi organici, liquidi e solidi piroforici, liquidi e solidi comburenti, con le sostanze pericolose della sezione P, voci da P1 a P8 della parte 1	4,310	1,078
c) Sostanze pericolose elencate nella parte 2 che rientrano tra quelle pericolose per l'ambiente acquatico nella categoria di tossicità acuta 1 o nella categoria di tossicità cronica 1 o 2 con le sostanze pericolose della sezione E, voci da E1 a E2 della parte 1	-	-

ESITO DELLA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'articolo 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le suddette sostanze/categorie e/o in applicazione delle regole per i suddetti gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla nota 4 dell'allegato 1, punti a, b e c, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;

ISTRUZIONI DA SEGUIRE PER LA VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA'

L'indice di assoggettabilità e' per ogni sostanza pericolosa o categoria di sostanze pericolose, il rapporto tra la quantità presente (ai sensi dell'art. 3, comma 1, lettera n, del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE) in stabilimento, qx, di sostanza pericolosa X o categoria X di sostanze pericolose, e la quantità limite corrispondente (QLX o QUX) indicata nell'allegato 1.

L'indice viene calcolato automaticamente inserendo il valore di qx nelle caselle corrispondenti delle tabelle 3.1 e 3.2.

Corrispondentemente viene incrementato il valore delle sommatorie nelle colonne 2 e 3 della tabella 3.3.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 3 della tabella 3.3 e' maggiore o uguale a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15.

Nel caso in cui il valore di almeno una delle sommatorie in colonna 2 e' maggiore o uguale a 1, mentre tutte le sommatorie di colonna 3 sono inferiori a 1, lo stabilimento e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13.

Infine, nel caso in cui tutte le sommatorie di colonna 2 sono inferiori a 1, lo stabilimento non e' soggetto agli obblighi del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE C - DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA' (art. 47 del DPR 28 Dicembre 2000, N. 445)

Il sottoscritto GIAMPAOLO ZUCCHI , nato a Parma, in data 30/06/1960, domiciliato per la carica presso gli uffici dello stabilimento di VIA GRADO 20 sito nel comune di Cervignano del Friuli - LOC. SCODOVACCA provincia di Udine consapevole delle responsabilita' penali in caso di false dichiarazioni, ai sensi dell'art. 76 del DPR 28/12/2000, n. 445

DICHIARA

- di aver provveduto alla trasmissione del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE ai seguenti enti:
 - ISPRA - Rischio Industriale - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale
 - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA - Ministero dell'Interno
 - PREFETTURA - Prefettura - UTG - UDINE - Ministero dell'Interno
 - REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE - Direzione centrale ambiente ed energia - Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia
 - VIGILI DEL FUOCO - Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE UDINE - Ministero dell'Interno
 - COMUNE - Protocollo Comune Cervignano del Friuli - Comune di Cervignano del Friuli
 - ARPA - DIREZIONE GENERALE - Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia
- che quanto contenuto nelle sezioni A1, A2 e B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE corrisponde alla situazione di fatto esistente alla data del 24/09/2021 relativamente allo stabilimento;
- di aver inviato la planimetria dello stabilimento su base cartografica in formato pdf richiesta nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato, in formato pdf, le schede di sicurezza delle sostanze pericolose notificate nella Sezione B del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE;
- di aver inviato il file in formato vettoriale del poligono/i dei contorni dello stabilimento e degli impianti/depositi richiesto nella sezione E del Modulo di cui all'allegato 5 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE.

SEZIONE D - INFORMAZIONI GENERALI SU AUTORIZZAZIONI/CERTIFICAZIONI E STATO DEI CONTROLLI A CUI E' SOGGETTO LO STABILIMENTO (pubblico)

Quadro 1

INDICAZIONI E RECAPITI DI AMMINISTRAZIONI, ENTI, ISTITUTI, UFFICI O ALTRI ENTI PUBBLICI, A LIVELLO NAZIONALE E LOCALE A CUI SI E' COMUNICATA L'ASSOGGETTABILITA' AL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE, O A CUI E' POSSIBILE RICHIEDERE INFORMAZIONI IN MERITO

	Ente Nazionale	Ufficio competente	Indirizzo completo	e-mail/Pec
ISPRA	Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale	Rischio Industriale	Via Vitaliano Brancati 48 00144 - Roma (RM)	protocollo.ispra@ispra.legalmail.it gestionemotificheveso@isprambiente.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - DIREZIONE REGIONALE FRIULI VENEZIA GIULIA	Viale Teatro Romano, 17 34100 - Trieste (TS)	dir.friuliveneziagiulia@cert.vigilfuoco.it
PREFETTURA	Ministero dell'Interno	Prefettura - UTG - UDINE	Via Piave, 16 33100 - Udine (UD)	protocollo.prefud@pec.interno.it ammincontabile.prefud@pec.interno.it
REGIONE/AUTORITA REGIONALE COMPETENTE	Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia	Direzione centrale ambiente ed energia	Via Giulia 75/1 34100 - Trieste (TS)	ambiente@certregione.fvg.it
VIGILI DEL FUOCO	Ministero dell'Interno	Dipartimento dei Vigili del Fuoco - COMANDO PROVINCIALE UDINE	Via Popone, 55 33100 - Udine (UD)	com.udine@cert.vigilfuoco.it com.prev.udine@cert.vigilfuoco.it
COMUNE	Comune di Cervignano del Friuli	Protocollo Comune Cervignano del Friuli	P. Indipendenza, 1 33052 - Cervignano del Friuli (UD)	comune.cervignanodelfriuli@certgov.fvg.it
ARPA	Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente del Friuli Venezia Giulia	DIREZIONE GENERALE	VIA CAIROLI 14 33057 - Palmanova (UD)	arpa@certregione.fvg.it

Quadro 2
AUTORIZZAZIONI E CERTIFICAZIONI NEL CAMPO AMBIENTALE E DELLA SICUREZZA IN POSSESSO DELLA SOCIETA'

Ambito	Riferimento	Ente di Riferimento	N. Certificato/Decreto	Data Emissione
Sicurezza	-	-	-	2021-09-27

Quadro 3
INFORMAZIONI SULLE ISPEZIONI

Lo stabilimento e' stato sottoposto ad ispezione disposta ai sensi dell'art. 27 comma: 6 da Ministero Ambiente

Data Apertura dell'ultima ispezione in Loco:03/09/2018
Data Chiusura dell'ultima ispezione in Loco:17/12/2018
Ispezione in corso:Chiusa

Data Emissione dell'ultimo Documento di Politica PIR:10/09/2021

Informazioni piu' dettagliate sulle ispezioni e sui piani di ispezione sono reperibili presso il soggetto che ha disposto l'ispezione e possono essere ottenute, fatte salve le disposizioni di cui all'art. 23 del presente decreto, dietro formale richiesta ad esso.

SEZIONE E - PLANIMETRIA

Nome del file allegato: Ecogas_planimetrie.zip

Tipo file: application/zip

Dimensione file: 395.568 Kbyte

Note al file:

SEZIONE F (pubblico) - DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE/TERRITORIO CIRCOSTANTE LO STABILIMENTO

Prossimita' (entro 2 km) da confini di altro stato
(per impianti off-shore distanza dal limite della acque territoriali nazionali)

Stato	Distanza in metri
-------	-------------------

Lo stabilimento ricade sul territorio di piu' unita' amministrative di regione/provincia/comune)

Regione/Provincia/Comune	Denominazione
FRIULI VENEZIA GIULIA/Udine/Cervignano del Friuli	

Categorie di destinazione d'uso dei terreni confinanti con lo stabilimento:

- Agricolo
- Industriale

Elementi territoriali/ambientali vulnerabili entro un raggio di 2 km (sulla base delle informazioni disponibili)

Localita' Abitate			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Centro Abitato	Cervignano del Friuli	850	NO
Centro Abitato	Terzo D'Aquileia	855	SO

Attivita' Industriali/Produttive			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Impianto Biomasse	215	NE
Non soggetta al decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE	Agriturismo "La	190	E

Luoghi/Edifici con elevata densita' di affollamento			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Scuole/Asili	Scuola dell'infanzia "C.LORENZINI COLLODI" (Cervignano)	1.085	NO
Scuole/Asili	Scuola Secondaria 'A.EINSTEIN" (Cervignano)	1.138	NO
Scuole/Asili	Scuola Primaria "RICCARDO PITTERI" (Cervignano)	2.000	NO
Scuole/Asili	Scuola dell'infanzia e primaria "CAPPONI" (Terzo D'Acquileia)	1.295	SO
Aree Ricreative/Parchi giochi/Impianti Sportivi	Campo sportivo di Cervignano del Friuli	1.975	N
Centro Commerciale	COOP PENNY MARKET	350	N
Centro Commerciale	CENTRO COMMERCIALE LE ROSSE	1.050	E
Ufficio Pubblico	AUSL	1.860	NO
Ufficio Pubblico	UFFICIO POSTALE	1.860	NO
Ufficio Pubblico	UFFICIO POSTALE	1.150	SO
Chiesa	SAN BIAGIO MARTIRE	990	SO
Altro - CIMITERO	CIMITERO	1.250	SO

Servizi/Utilities			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	TELECOM	1.300	NO
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	TELECOM-H3G-WI ND	1.630	SO
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	ALTRO OPERATORE	1.785	NO
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	VODAFONE	1.310	NO
Antenne Telefoniche-telecomunicazioni	WIND	1.600	N

Trasporti			
Rete Stradale			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Strada Statale	SS 14	380	NE
Strada Statale	SS 325	800	SO

Rete Ferroviaria			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Rete Tradizionale	RETE FERROVIARIA	180	O

Aeroporti			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Aree Portuali			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione

Elementi ambientali vulnerabili			
Tipo	Denominazione	Distanza in metri	Direzione
Fiumi, Torrenti, Rogge	ROGGIA MUROGEMINI	20	SE
Fiumi, Torrenti, Rogge	CANALE FOSSA VECCHIA	270	NO
Fiumi, Torrenti, Rogge	FIUME NATISSA	700	SO
Fiumi, Torrenti, Rogge	ROGGIA PULSINI O POLZINO	435	SO
Fiumi, Torrenti, Rogge	ROGGIA MORTESINA	450	SE
Fiumi, Torrenti, Rogge	CANALE RASIGNOLO	780	NE
Fiumi, Torrenti, Rogge	ROGGIA CANDELETIS	1.400	SE
Fiumi, Torrenti, Rogge	CANALE ONET	1.650	NE

Acquiferi al di sotto dello stabilimento:		
Tipo	Profondita' dal piano campagna	Direzione di deflusso

SEZIONE G - INFORMAZIONI GENERALI SUI PERICOLI INDOTTI DA PERTURBAZIONI GEOFISICHE E METEOROLOGICHE

INFORMAZIONI SULLA SISMICITA':

Classe sismica del comune: 3

Parametri sismici di riferimento calcolati al baricentro dello stabilimento relativi al suolo rigido e con superficie topografica orizzontale per i 4 stati limite*:

Stati limite (Pv _r)				
Stati limite	SLE		SLU	
	SLO	SLD	SLV	SLC
Pv _r	81%	63%	10%	5%
Tr(anni)	120,0000	201,0000	1.898,0000	2.475,0000
Ag[g]	0,0680	0,0840	0,1880	0,2050
F ₀	2,5240	2,5300	2,6230	2,6460
Tc*[s]	0,3040	0,3270	0,3820	0,3860

Periodo di riferimento (V_r) in anni:200

La Societa' ha eseguito uno studio volto alla verifica sismica degli impianti/strutture: SI

La Societa' ha eseguito opere di adeguamento in esito allo studio di verifica sismica: SI

INFORMAZIONI SULLE FRANE E INONDAZIONI

Classe di rischio idraulico-idrologico (**): ND

Classe di pericolosita' idraulica(**): ND

INFORMAZIONI METEO

Classe di stabilita' meteo: 1,5 F / 3D

Direzione dei venti: Sud-Ovest

INFORMAZIONI SULLE FULMINAZIONI

Frequenza fulminazioni annue: 4,00

SEZIONE H (pubblico) - DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO E RIEPILOGO SOSTANZE PERICOLOSE DI CUI ALL'ALLEGATO 1 DEL DECRETO DI RECEPIMENTO DELLA DIRETTIVA 2012/18/UE

Descrizione sintetica dello stabilimento:

Descrizione sintetica dello stabilimento:

L'attività svolta consiste nella ricezione, stoccaggio e movimentazione di GPL (gas di petrolio liquefatto); non avvengono pertanto processi di trasformazione della materia entrante, ma semplicemente movimentazione della stessa.

Le principali operazioni svolte consistono fondamentalmente in:

- arrivo del GPL mediante autobotte
- scarico e stoccaggio del GPL dalle autobotti in arrivo nei serbatoi di stoccaggio
- carico del GPL trasferendolo dai serbatoi alle autobotti/botticelle presso i punti di travaso

Il GPL, tramite autobotti, viene ricevuto presso i punti di travaso e da qui inviato ai serbatoi di stoccaggio. I punti di travaso sono separati dalle apparecchiature e fra di loro da un muro in cemento armato avente funzione di schermo.

Quadro 1 della sezione B del presente Modulo (solo per le categorie di sostanze notificate);

Quadro 2 della sezione B del presente Modulo (solo per le sostanze notificate);

18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19) -

ALTRO -

SOSTANZE PERICOLOSE - Il GPL viene normalmente stoccato in fase liquida, ma a temperatura e pressione ambiente è un gas estremamente infiammabile più pesante dell'aria.

Il GPL non è tossico per le persone e non è classificato sostanza pericolosa per gli organismi acquatici.

Il GPL, per ragioni di sicurezza (come anche il metano), risulta odorizzato dal fornitore

Lo stabilimento:

e' soggetto a Notifica di cui all'art. 13 con gli ulteriori obblighi di cui all'art. 15 per effetto del superamento dei limiti di soglia per le sostanze/categorie o in applicazione delle regole per gruppi di categorie di sostanze pericolose di cui alla sezione B del presente Modulo

La Societa' ha presentato la Notifica prescritta dall'art. 13 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

La Societa' ha presentato il Rapporto di sicurezza prescritto dall'art. 15 del decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

SEZIONE I - INFORMAZIONI SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE E SULLE MISURE DI SICUREZZA ADOTTATE DAL GESTORE

1. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Apertura intempestiva PSV

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Presenza ridondante di PSV per ciascun serbatoio poste su cassetto di distribuzione per esclusione e per intercettabilità separata

Sistemi organizzativi e gestionali: Omologazione da parte INAIL e taratura biennale PSV da parte di Ente Notificato

Controllo periodico del cassetto di distribuzione secondo programmazione e Procedura SGS

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Scarico delle PSV convogliato verso l'alto tramite candela a circa 2 metri rispetto alla generatrice superiore del serbatoio di stoccaggio.

Cassetto con possibilità di intercettare la PSV in avaria. Pulsanti di Emergenza. Attivazione Piano di Emergenza Interna

2. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Perdita da braccio di carico/scarico

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Giunto break-away

Valvole di Blocco pneumatico telecomandate

Pinze di messa a terra capacitive con blocco dei trasferimenti in caso di mancata connessione

Sistemi organizzativi e gestionali: Disponibilità di Istruzione Operativa per il travaso

Procedura SGS

Presidio delle operazioni con personale dipendente

Verifica requisiti dei mezzi di trasporto come da Procedura SGS

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas ed incendio con allarme, blocco impianto, interruzione Energia Elettrica e impianto pneumatico

Avvio automatico sistema sprinkler su Punto di Travaso

Pulsanti di Emergenza

Attivazione Piano di Emergenza Interno

3. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Perdita da generatrice inferiore serbatoio

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Serbatoi conformi a Normativa PED

Serbatoi tumulati

Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo periodico di integrità (decennale) da parte di Soggetto Abilitato o INAIL

Verifica periodica su tenuta flange, guarnizioni, connessioni strumentali

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas ed incendio con allarme, blocco impianto, interruzione Energia Elettrica e impianto pneumatico

Possibilità di immettere acqua nel serbatoio per bloccare la perdita

Pulsanti di Emergenza

Attivazione Piano di Emergenza Interno

4. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Perdita da generatrice superiore serbatoio GPL

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Serbatoi conformi a normativa PED

Serbatoi tumulati

Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo periodico di integrità (decennale) da parte di Soggetto Abilitato o INAIL

Verifica periodica su tenuta flange, guarnizioni, connessioni strumentali

Misure adottate per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas ed incendio con allarme, blocco impianto, interruzione Energia Elettrica e impianto pneumatico

Pulsanti di Emergenza

Attivazione Piano di Emergenza Interno

5. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Perdita da manichetta di carico/scarico

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Giunto break-away, valvole di blocco pneumatico telecomandate, pinze di messa a

terra capacitive con blocco dei trasferimenti in caso di mancata connessione
Sistemi organizzativi e gestionali: Disponibilità di Istruzione Operativa per il travaso.
Procedura SGS.
Presidio delle operazioni con personale dipendente.
Verifica requisiti dei mezzi di trasporto come da Procedura SGS

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato
Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas ed incendio con allarme, blocco impianto, interruzione Energia Elettrica e impianto pneumatico
Avvio automatico sistema sprinkler su Punto di Travaso
Pulsanti di Emergenza
Attivazione Piano di Emergenza Interno

6. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Perdita da tenuta pompa
Metodologia di valutazione utilizzata:
P: Analisi Pericoli: W: What if
F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis
C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato
Sistemi tecnici: Pompa con tenuta meccanica
Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo periodico tenuta e pompa in accordo a Procedura SGS

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato
Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas ed incendio con allarme, blocco impianto, interruzione Energia Elettrica e impianto pneumatico
Avvio automatico sistema sprinkler su Sala Pompa e Compressori
Pulsanti di Emergenza
Attivazione Piano di Emergenza Interno

7. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Perdita su tubazione GPL fase gas
Metodologia di valutazione utilizzata:
P: Analisi Pericoli: W: What if
F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis
C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato
Sistemi tecnici: Tubazioni conformi alla normativa PED
Progettazione ed installazione tubazioni ai fini di garantire adeguata flessibilità ed assorbimento delle dilatazioni termiche e sforzi indotti da apparecchiature collegate
Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo periodico tubazioni e supporti
Verifiche periodiche spessimetriche per il monitoraggio dello stato di conservazione delle tubazioni
Procedura SGS per cartellonistica, viabilità interna automezzi
Interventi manutentivi soggetti ad obbligo di Permessi di Lavoro

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato
Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas ed incendio con allarme,

blocco impianto, interruzione Energia Elettrica e impianto pneumatico
Pulsanti di Emergenza
Attivazione Piano di Emergenza Interno

8. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Perdita su tubazione GPL fase liquida

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Tubazioni conformi alla normativa PED

Valvole di sfioro pressione per alta pressione nelle tubazioni

Progettazione ed installazione tubazioni ai fini di garantire adeguata flessibilità ed assorbimento delle dilatazioni termiche e sforzi indotti da apparecchiature collegate

Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo periodico tubazioni e supporti

Verifiche periodiche spessimetriche per il monitoraggio dello stato di conservazione delle tubazioni

Procedura SGS per cartellonistica, viabilità interna automezzi

Interventi manutentivi soggetti ad

obbligo di Permessi di Lavoro

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas ed incendio con allarme, blocco impianto, interruzione Energia Elettrica e impianto pneumatico

Pulsanti di Emergenza

Attivazione Piano di Emergenza Interno

9. Evento incidentale ipotizzato nell'analisi di sicurezza

Rottura su compressore

Metodologia di valutazione utilizzata:

P: Analisi Pericoli: W: What if

F: Analisi Frequenza: EVT: Event Tree Analysis

C: Analisi Conseguenze: MF: Modelli Fisici

Misure adottate per prevenire l'evento ipotizzato

Sistemi tecnici: Separatore di liquido con blocco automatico del compressore per alto livello nel separatore

Blocco per alta pressione

Sistemi organizzativi e gestionali: Controllo periodico del compressore e dei sistemi strumentali connessi

Controllo periodico degli organi di tenuta e delle connessioni

Misure adottate per per mitigare l'evento ipotizzato

Mezzi di intervento dedicati in caso di emergenza: Rilevatori di gas ed incendio con allarme, blocco impianto, interruzione Energia Elettrica e impianto pneumatico

Avvio automatico sistema sprinkler su Sala Pompa e Compressori

Pulsanti di Emergenza

Attivazione Piano di Emergenza Interno

SEZIONE L (pubblico) - INFORMAZIONI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

1. Scenario Tipo:

INCENDIO - FLASH FIRE

Effetti potenziali Salute umana:

Ustioni per irraggiamento

Effetti potenziali ambiente:

Nessun effetto

Comportamenti da seguire:

A) Per persone fuori casa: ripararsi in un locale al chiuso più vicino;

B) Per persone in automobile e mezzi mobili: allontanarsi in direzione opposta allo stabilimento; Non fumare; Non recarsi presso lo Stabilimento; Sintonizzarsi sulle stazioni radio locali.

C) Per persone in casa o rifugiate al chiuso:

Non usare ascensori; Astenersi dal fumare; Chiudere e tamponare porte e finestre; Fermare i sistemi di ventilazione o condizionamento; Porsi nei locali più interni all'abitazione ma evitare i locali sotterranei e scantinati; Prestare attenzione ai messaggi diramati all'esterno tramite altoparlanti; Non utilizzare il telefono; Sintonizzarsi sulle frequenze locali radio-televisive; Attendere che venga diramato il segnale di cessata emergenza.

Tipologia di allerta alla popolazione:

Allertamento della popolazione secondo le modalità descritte nel Piano di Emergenza Esterna consistenti in messaggi diffusi tramite impianti di diffusione acustica (autoparlanti/trombe esponenziali) posti su automezzi in dotazione al Comando della Polizia Municipale e alla Stazione del Carabinieri. Nel P.E.E. sono riportate le formule dei suddetti messaggi di allertamento della popolazione sia in caso di preallarme che di allarme, con indicazione dei comportamenti da assumere in relazione allo stato preemergenziale o emergenziale in atto.

Presidi di pronto intervento/soccorso:

- Disponibilità di PEI con metodologie descritte per segnalazione alle Autorità indicate alle autorità di preallarme e allarme- Norme di comportamento per la popolazione da parte delle Autorità Esterne.

- Messaggi alla Popolazione tramite automezzi dotati di altoparlante.

- Individuazione da parte delle Autorità Esterne della posizione dei presidi esterni di soccorso, di triage, della collocazione di cancelli stradali

SEZIONE M - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SUGLI SCENARI INCIDENTALI CON IMPATTO ALL'ESTERNO DELLO STABILIMENTO

(Fare riferimento solo agli scenari con impatto all'esterno del perimetro di stabilimento come da Piano di Emergenza Esterna, ovvero nel caso non sia stato ancora predisposto, da Rapporto di sicurezza approvato in via definitiva, o derivanti dagli esiti delle analisi di sicurezza effettuate dal gestore)

1. Evento/sostanza coinvolta: Perdita su braccio di travaso GPL

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.80671700000000 LONG 13.35117000000000

Zone di danno I: 32,00 (m)

Zone di danno II: 49,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

2. Evento/sostanza coinvolta: Perdita su generatrice inferiore serbatoio GPL

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.80632900000000 LONG 13.35474600000000

Zone di danno I: 47,00 (m)

Zone di danno II: 68,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

3. Evento/sostanza coinvolta: Perdita da tenuta pompa di trasferimento GPL

Scenario: INCENDIO

Condizioni: In fase gas/vapore ad alta velocità

Modello sorgente: Incendio di nube (FLASH FIRE)

Coordinate Punto sorgente WGS84/ETRF2000: LAT 45.80645300000000 LONG 13.35489500000000

Zone di danno I: 29,00 (m)

Zone di danno II: 44,00 (m)

Zone di danno III: 0,00 (m)

Tempo di Arrivo: 0,00 (hh)

Tempo di propagazione orizzontale: 0,00 (hh)

Esiste un PEE?

SI

Data di emanazione/revisione dell'ultimo PEE vigente: 30/09/1998

Link al sito di pubblicazione: non attualmente disponibile. Il PEE, in relazione ai pericoli derivanti dalle attività dello stabilimento ECOGAS di Cervignano del Friuli, contiene disposizioni dirette a promuovere e regolare l'intervento delle forze di soccorso in caso di evento calamitoso originato presso lo stabilimento che possa interessare l'ambiente esterno allo stabilimento stesso. Il P.E.E. è parte integrante del Piano Provinciale di Emergenza di protezione civile della Prefettura di Udine.

E' stato attivato uno scambio di informazioni con altri gestori di stabilimenti a rischio di incidente rilevante nelle vicinanze?

NO

E' stata presa in considerazione la possibilita' eventuali effetti domino?

NO

SEZIONE N - INFORMAZIONI DI DETTAGLIO PER LE AUTORITA' COMPETENTI SULLE SOSTANZE ELENcate NELLA SEZIONE H

Riportare in questa sezione solo l'elenco delle schede di sicurezza delle sostanze notificate nei quadri 1 e 2 della sezione B del presente Modulo secondo lo schema di seguito riportato.

Id. Progressivo/Nome Sostanza 1	Data aggiornamento
2.1) 18. Gas liquefatti infiammabili, categoria 1 o 2 (compreso GPL), e gas naturale (cfr. nota 19)	02/10/2020